



**ODG**

**N. 257**

MISURE URGENTI PER I CENTRI ESTIVI IN PIEMONTE

*Presentato da:*

*GIACCONE MARIO (primo firmatario) 06/05/2020, MAGLIANO SILVIO 06/05/2020, CANALIS MONICA 07/05/2020, VALLE DANIELE 07/05/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 06/05/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

**OGGETTO: MISURE URGENTI PER I CENTRI ESTIVI IN PIEMONTE**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**premessò che**

- Le misure intraprese a livello nazionale e quelle adottate dalla Regione Piemonte per contrastare la diffusione del COVID-19, oltre ai provvedimenti di natura sanitaria ed assistenziale, sono imperniate sul distanziamento sociale ;
- con il D.P.C.M. del 9 marzo sono state estese a tutto il territorio nazionale le misure di contenimento di cui all'art. 1 del D.P.C.M. dell'8 marzo;
- con successivi provvedimenti del Governo e delle Giunte Regionali i provvedimenti che limitano la libera circolazione sono stati reiterati e prorogati fino alla data del 4 maggio;
- i predetti provvedimenti hanno prodotto l'annullamento e la soppressione di tutte le attività di tipo educativo, sociale, ludico e motorio che prevedano aggregazione e contatti fra le persone;

**considerato, inoltre, che**

- I bambini, insieme ai disabili ed agli adolescenti sono tra i più esposti alle conseguenze psicologiche e sociali dell'isolamento;
- Il problema delle attività educative nonché ludico - ricreative - sportive dei bambini in presenza di una graduale ripartenza delle attività produttive e commerciali si ripercuote in modo drammatico sulle famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori che rientrano al lavoro nella modalità in presenza ma anche incidono su coloro che rendono la loro prestazione lavorativa mediante il cosiddetto SMART WORKING;
- La chiusura delle scuole perdurante dall'inizio del cosiddetto "lockdown" e la proroga di questa fino alla fine dell'anno scolastico pur in presenza di attività scolastiche in remoto, realizzate però in modo disomogeneo sul territorio nazionale e regionale, vanno ad aggravare le conseguenze psicologiche su queste categorie;
- Le recenti dichiarazioni del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Franco Locatelli hanno lanciato un messaggio perentorio: "Scordatevi centri estivi e oratori, non si può garantire il distanziamento dei bambini";
- Alle esigenze manifestate dall'Istituto Superiore di Sanità si contrappongono le esigenze psicologiche e sociali delle categorie sopra citate che non possono essere comprese per ulteriori tempi;
- Quanto sopra risulta di evidenza sia alle Amministrazioni Locali, Sindaci e Regioni nonché al Governo che ha preannunciato tramite la ministra per la Famiglia e le Pari opportunità lo stanziamento di 35 milioni di euro per sostenere i centri estivi, le associazioni di volontariato e le reti di sostegno alle famiglie;

**considerato, inoltre, che**

- 1) Le attività dei centri estivi hanno sempre coinvolto una pluralità di soggetti dal Terzo Settore, alle Amministrazioni Comunali, alle Parrocchie, alle Associazioni Sportive, Culturali e di Volontariato, insieme ad un numero estremamente rilevante di Operatori a vari livelli, e che tutti questi attori sono depositari di esperienze e capacità operative che costituiscono una ricchezza per tutta la nostra Società;

- 2) Le esigenze di contenimento della diffusione del COVID-19 richiedono di adottare misure ed apparati volti a garantire l'effettuazione di attività con modalità che abbattano il rischio del contagio e che quindi richiedono risorse e predisposizione di piani operativi previa adeguata formazione degli Operatori coinvolti;
- 3) La Regione Piemonte è, relativamente alle attività dei Centri estivi per i ragazzi sia nella forma residenziale che non residenziale competente ed ente normativo ed ha attuato tali funzioni mediante la D.G.R. 20 aprile 2018, n. 11-6760 e per il tramite della L.R. 11.03.2015, n. 3, art. 17 "Nuova disciplina dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei Centri di vacanza per minori";

**evidenziato che**

le attività dei centri estivi richiedono, per essere realizzate in modo da abbattere i rischi di contagio ed essere quindi rese in sicurezza, di idonea attività preparatoria oltre che di individuazione immediata delle infrastrutture adatte ed idonee allo svolgimento delle predette in modo compatibile al contenimento dell'eventuale espansione pandemica;

**rilevato infine che**

con il provvedimento annunciato dalla Presidenza della Giunta Regionale cosiddetto "Riparti Piemonte" codesto Ente intende allocare risorse per ristorare le categorie ed i settori che la pandemia ha fermato e metterli in condizione di ripartire;

**Impegna**

**la Giunta regionale del Piemonte**

- o a farsi carico del problema della ripartenza dei centri estivi mediante il supporto dei propri uffici all'individuazione delle strutture idonee, in raccordo con gli altri Enti territoriali competenti;

- a valorizzare nella ripartenza delle attività di cui sopra la pluralità dei soggetti sia del settore pubblico che del Terzo Settore, che hanno sino ad ora operato e condotto queste attività;
- ad inserire nel provvedimento denominato “RIPARTI PIEMONTE”, uno stanziamento di risorse che renda compatibile la ripresa di queste attività nella ormai prossima stagione estiva, andando a coprire i maggiori costi legati all’adozione dei DPI e delle misure organizzative necessarie per gestirle in sicurezza.

Torino, 4 maggio 2020